

Vaccinazioni, sfondata quota mille Domani si parte nelle case di riposo

In cinque giorni somministrate 1.068 dosi. Via anche al Santa Corona con le prime 42 iniezioni

Luisa Barberis

Nei primi cinque giorni di vaccini contro il Covid sono state 1.068 le dosi somministrate all'ospedale San Paolo tra personale sanitario, medici di famiglia e pediatri, militi delle pubbliche assistenze. Ieri la campagna è scattata anche a ponente, con l'avvio

Attese per oggi al San Paolo 2.340 dosi. L'obiettivo è arrivare a 600 vaccini al giorno

delle prime 42 somministrazioni al Santa Corona: qui la sala congressi "Lorenzo Spoto" è stata trasformata in un maxi ambulatorio dove, uno a uno, camici bianchi, oss e infermieri si sono fatti inoculare il vaccino. Le operazioni proseguiranno oggi, con 170 appuntamenti fissati nel giorno dell'Epifania. Domani sarà la volta delle case di riposo (le prime sono le residenze protette Villa Elios e la Santi Nicolò e Giuseppe

di Albisola Superiore), dalla prossima settimana dovrebbe entrare in gioco anche l'ospedale di Cairo.

Proprio oggi, tra l'altro, al San Paolo è attesa la consegna di 390 flaconcini di vaccino per un totale di 2340 dosi, che si sommano alle 2925 arrivate per l'avvio della campagna, scattata il 31 dicembre 2020. Il rifornimento dei cosiddetti "pizza box", ossia i cartoni utilizzati per il trasporto nel rispetto della catena del freddo, era atteso ieri, poi la nevicata e i problemi legati alla viabilità in tutto il Nord del Paese hanno fatto slittare l'arrivo dei farmaci. Così, mentre in tutta Italia si inseguono polemiche rispetto all'avvio a rilento della campagna, l'Asl savonese risponde con una tabella di marcia che, una volta a regime, mira ad arrivare a 600 dosi somministrate ogni giorno come media nei due punti vaccinali di Savona e Pietra. «Stiamo lavorando a ciclo continuo - precisa Virna Frumento, direttore della struttura di Igiene e Sanità Pubblica - Nell'arco di 15 giorni do-



Brunello Brunetto con Marco Damonte Prioli, Luca Garra, Lucia Tulimiero

390

i flaconcini di vaccino attesi per oggi all'ospedale San Paolo

4560

le persone ospitate nelle case di riposo interessate al vaccino

170

le prenotazioni di vaccini fissate per oggi al Santa Corona



Una équipe di medici impegnata in sala operatoria

Tre medici per sopperire alla carenza di personale Al lavoro al San Paolo per cinque giorni al mese

Anestesisti da Genova per coprire i turni nelle sale operatorie

IL CASO / 1

Giovanni Ciolina / SAVONA

L'organico è ai limiti della sopravvivenza e per evitare turni massacranti arrivano in aiuto dalla vicina Genova, tre anestesisti che cinque volte al mese si alternano nelle sale delle camere operatorie del San Paolo per gli interventi. Una situazione che potrebbe apparire assoluta-

mente comprensibile in tempi di normale operatività, ma che in periodi di pandemia ed abolizioni di ferie e riposi balza agli occhi. Ed a qualcuno ha fatto storcere il naso.

I tre professionisti del San Martino, infatti, nella maggior parte dei casi approfittano dei giorni di stacco dall'attività nel capoluogo per trasferirsi a Savona (ovviamente a pagamento) per aiutare i colleghi. E i rapporti sono ottimali con tutti. Nessuna rivalità.

Un supporto gradito e che soprattutto permette di coprire i turni e non dover ridurre le sedute operatorie delle varie specialità, in funzione già da mesi quando al vertice del dipartimento c'era Brunello Brunetto, anche se sotto certi aspetti lascia perplessi alla luce delle difficoltà di organico che il Covid ha provocato soprattutto nei reparti di terapia intensiva e semi intensiva.

Per settimane, infatti, le cronache dei giornali e dei telegiornali si sono riempiti di appelli, di "chiamate alle armi" verso medici pensionati e non solo per arginare l'ondata di ricoveri di pazienti affetti dal coronavirus e soprattutto sopperire alla carenze di anestesisti in tutta Italia. Le stesse organizzazioni sindacali della categoria avevano evidenziato le situazioni di difficoltà in cui versavano gli ospedali genovesi proprio con il crescere della pressione sui ricoveri, sottolineando la non intenzione ad ulteriori sacrifici.

Ma se da una parte i medici savonesi hanno accolto con sollievo la collaborazione che arriva da fuori, dall'altra ha creato qualche imbarazzo il blocco di ferie e riposi proprio alla luce dell'emergenza Covid che chiede sacrifici a tutti, mentre altri coprono turni mancanti fruendo di riposi.

Ieri è stato impossibile raggiungere telefonicamente il primario Paolo Marin per avere un commento. —



La sede dell'Asl 2 di via Collodi ed alcuni operatori al lavoro

Situazione identica a distanza di un mese Asl collegata con la Regione, ma con 2 tecnici

Centralino Covid, le linee restano 4 Le attese sono infinite

IL CASO / 2

Resta un'odissea per il cittadino riuscire a collegarsi con il numero per l'emergenza Covid previsto dall'Asl 2 (019-8405769). Il centralino rimane a quattro linee, ma con soli due operatori pronti a rispondere e con il risultato di almeno una ventina di telefonate in attesa prima di essere evase.

Il problema sollevato nelle scorse settimane da *Il Secolo*

XIX non sembra quindi essere stato risolto. Nei momenti caldi della seconda ondata della pandemia (tra ottobre e dicembre) si era arrivati a casi estremi di utenti rimasti in attesa tre ore e dopo aver fatto 165 tentativi e neppure l'installazione del software Poliss a livello regionale sembra aver funzionato per sgravare i disagi all'utenza alle prese con le preoccupazioni di tamponi, quarantene, positività.

Alcuni degli operatori sarebbero in attesa addirittura delle credenziali per l'acces-

vremmo riuscire a terminare la prima somministrazione, in modo da avviare subito il richiamo con la seconda dose. I primi operatori si sono vaccinati il 31 dicembre, per tutti è già stato calendarizzato l'appuntamento per la seconda iniezione dal 22 gennaio. Da domani avvieremo le vaccinazioni nelle case di riposo: due squadre, composte da due infermieri, un medico e un amministrativo, saranno in servizio tutti i giorni e raggiungeranno le varie strutture per vaccinare gli anziani ospiti e gli operatori. I tempi sono serrati, li stiamo rispettando: mi aspetto un'ampia copertura».

In base al quadro tracciato da Alisa sono 51 le strutture sanitarie (4.560 soggetti) che saranno interessate dalla campagna: dopo le rp albisolesi, venerdì sarà la volta delle rp Bagnasco e Santa Lucia di Savona, sabato dell'Opera Pia Siccardi e della Quiete, entrambe a Spotorno. Quindi verrà vaccinato il personale della rsa la Riviera di Savona, che è stata trasformata in centro Covid. L'azienda inoltre ha organizzato un team ad hoc con 16 operatori (assistenti sanitari, infermieri, medici, oss, amministrativi) che lavorano nei punti vaccinali e si occupano di scongelare e diluire le dosi, preparare le iniezioni, inoculare i vaccini, ma soprattutto calendarizzare gli appuntamenti in modo da rispettare l'intervallo di 19-23 giorni tra la prima e la seconda somministrazione.

so al portale della regione Liguria, ma soprattutto l'Asl 2 non ha modificato l'aspetto tecnico: il centralino resta a 4 linee, almeno una delle quali utilizzata per le chiamate in uscita.

Una situazione sulla quale è impossibile avere reazioni dai diretti interessati ad eccezione della dirigente Virna Frumento (ieri assente dall'ufficio di via Collodi per motivi di lavoro) che già il 30 novembre scorso aveva sottolineato «che erano al vaglio soluzioni». Nella sede Asl dell'Oltretebro nessuno vuole parlare: «Rivolgetevi alla dirigente» è il ritornello che chiunque ripete come un nastro registrato, ma basta guardare negli occhi gli operatori che smontano dal turno per capire la stanchezza e le difficoltà di un servizio che al limite del tollerabile per chi ne usufruisce, ma anche da parte di chi è chiamato a rispondere da quel telefono. —

G. CIO.